



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

Via P. Miliani 7/a

Tel. 051 6650285

E-mail: feniof@feniof.it

40132 BOLOGNA (BO)

Fax 051 6650283

Internet : www.feniof.it

Partita Iva 01111130371

Coordinate Bancarie: ABI 03069 – CAB 36595 CIN K

C.corr. postale: 16634404

C.corr. Intesa San Paolo n. 1000/00002458 – Filiale Centergross

Oggetto: segnalazione problematiche operative a seguito dell'adozione delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e richiesta di informazioni

Bologna 10/03/2020

Prot. n. 200301/ab

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Welfare
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Alla cortese attenzione del Direttore

Dott. Luigi Cajazzo

Gent.mo Dott. Cajazzo,

la scrivente FE.N.I.OF, Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri, associazione più storica e maggiormente rappresentativa a livello nazionale delle imprese di onoranze funebri, firmataria insieme a Confcommercio, FIT-CISL, FILT-CIGL e UIL Trasporti del CCNL per personale dipendente da imprese esercenti l'attività funebre, con la presente è ad intervenire in ordine all'oggetto.

Nello specifico, abbiamo recepito la Sua nota del 2 marzo 2020 e, dopo una settimana dalla stessa, siamo a segnalare le crescenti problematiche che impattano con l'ordinario snodarsi delle attività funebri sul territorio e ad anticipare quesiti al fine di poter gestire al meglio le future criticità.

La prima problematica riguarda le imposizioni che gli operatori funebri ricevono da molteplici cliniche ed ospedali privati relativamente alla necessità di dover intervenire sui defunti (anche deceduti per morte naturale) adottando i DPI previsti per i defunti infettivi (tute, guanti, calzature, etc); in difetto di queste dotazioni le strutture vietano l'accesso ai locali ove giace il defunto. Come chiarito dalla Sua nota sui deceduti per COVID-19 devono essere attivate precauzioni standard in quanto con la morte cessa il pericolo di contagio mancando dispersione nell'aria di virus attraverso aerosol. A riguardo sarebbe opportuna una nota da inviare, oltre che agli ospedali pubblici, anche a tutte le cliniche, nosocomi, strutture assistenziali, pubbliche e private, per evidenziare **l'assoluta non necessità di dotazioni particolari** e specifiche per tali tipologie di decessi, ferma restando la necessità di prevenire situazioni pericolose utilizzando gli opportuni DPI nel rispetto delle normative in materia di sicurezza.



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

Via P. Miliani 7/a

Tel. 051 6650285

E-mail: feniof@feniof.it

40132 BOLOGNA (BO)

Fax 051 6650283

Internet : www.feniof.it

Partita Iva 01111130371

Coordinate Bancarie: ABI 03069 – CAB 36595 CIN K

C.corr. postale: 16634404

C.corr. Intesa San Paolo n. 1000/00002458 – Filiale Centergross

La seconda problematica invece investe tutte le imprese funebri, nello specifico quelle operanti delle c.d. “zone a contenimento rinforzato”, per le quali l’attività quotidiana comporta in questo periodo la necessità di dotarsi di apposite mascherine EN 149 FFP3 nelle relazioni con i parenti dei defunti e per le interazioni sociali connesse all’organizzazione del servizio funebre (o di una sola parte di esso, il trasporto funebre, come conseguenza dei nuovi protocolli operativi disposti dal DPCM). **Tali mascherine oggi risultano essere irreperibili, al pari dei prodotti sanificanti e disinfettanti**, e considerando i rischi oggi connessi all’esercizio dell’attività funebre ed alle inevitabili maggiori opportunità di entrare in contatto con soggetti contagiati, **riteniamo che tali mascherine e prodotti dovrebbero essere messe in disponibilità garantita dalle ASST territoriali** in numero congruo per consentire alle imprese funebri di continuare ad esercitare, in qualità di incaricati di pubblico servizio, tali trasporti funebri; è evidente che la necessità di mascherine e di prodotti disinfettanti non si configura nel trasporto funebre quanto nelle attività preliminari ad esso e nei momenti di dialogo con i parenti dei defunti nelle fasi organizzative di tali attività. A riguardo siamo a sollecitare una seria valutazione da parte Sua in ordine a tale manifestazione di urgente interesse ed alla opportunità di garantire alle imprese funebri di poter accedere a corsie preferenziali di **approvvigionamento di tali beni di consumo** di cogente importanza.

Segnaliamo la crescente difficoltà al disbrigo dei documenti connessi al decesso a causa della **indisponibilità dei medici di famiglia** che, in questo momento, non vanno più presso le abitazioni del defunto; analogamente la guardia medica ed i medici di continuità assistenziale si sottraggono alla redazione della scheda ISTAT (sostenendo che sia un adempimento non a loro spettante), con l’effetto che il medico necroscopo, in assenza dei relativi documenti, a sua volta non si rende disponibile all’uscita. Servirebbe una nota regionale atta a precettare i medici all’esercizio di tali funzioni in quanto non è ipotizzabile che, a causa dell’inerzia dei medici nell’esercizio delle loro attività, non si ottengano i documenti utili al seppellimento del defunto.

Considerando la necessità di limitare i contatti sociali per evitare la diffusione del Coronavirus, riteniamo che sarebbe opportuno emanare una Circolare con la quale disporre la possibilità del disbrigo delle pratiche connesse al decesso con le **modalità on line**, evitando pertanto la necessità che i parenti del defunto debbano recarsi fisicamente presso gli uffici comunali (ad esempio per la redazione del processo verbale in caso di richiesta di cremazione). Questa problematica assume oggi maggiore evidenza considerando che vi sono già diversi Comuni che risultano essere chiusi ed aprire solo su appuntamento. Ugualmente, la presenza fisica in tali ambienti non rappresenta un elemento positivo nella lotta al contenimento del virus, presenza ovviabile adottando soluzioni a distanza (es. tramite pec ed autocertificazioni).

Siamo altresì a domandare quali modalità poter adottare per gestire la trattazione del funerale in ambito domiciliare (deleghe, autorizzazioni, etc) nel caso che gli aventi titolo siano **parenti in quarantena**. Sul tema riteniamo che possa percorrersi la suddetta soluzione della autocertificazione raccolta dall’impresa funebre e consegnata agli uffici comunali anche con soluzioni on line (come attualmente previsto -ad esempio- dal comune di Torino).

Suggeriamo di chiarire, con apposita Circolare o documento regionale, l’assoluta necessità di consentire alle imprese funebri di esercitare le proprie attività anche e soprattutto in questa situazione contingente; assistiamo in queste ore ad ipotesi di chiusure aziendali per 15 gg. che non devono e non possono riguardare le imprese funebri. Queste ultime infatti assolvono ad una **funzione di pubblico servizio** finalizzata al seppellimento del defunto che, in caso di chiusura, comporterebbe intuitivi impatti igienico sanitari sulla collettività. Sul tema sollecitiamo la massima attenzione a non disporre le chiusure delle aziende da noi rappresentate per le motivazioni suddette e, al contempo, ad evidenziare **l’obbligo per il personale in forza alle imprese funebri di intervenire nelle quotidiane attività**, ovviamente in presenza delle autocertificazioni del datore di lavoro che evidenziano la necessità di intervento dell’operatore funebre e, da parte del



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

Via P. Miliani 7/a

Tel. 051 6650285

E-mail: feniof@feniof.it

40132 BOLOGNA (BO)

Fax 051 6650283

Internet : www.feniof.it

Partita Iva 01111130371

Coordinate Bancarie: ABI 03069 – CAB 36595 CIN K

C.corr. postale: 16634404

C.corr. Intesa San Paolo n. 1000/00002458 – Filiale Centergross

lavoratore, della dichiarazione attestante la presenza sull'attività per esigenze lavorative (come previsto dai recenti DPCM).

A riguardo siamo a sollecitare una nota con la quale **eliminare le misure restrittive introdotte da qualche comune in ordine al trasporto di salma a cassa aperta verso le strutture per il commiato** attrezzate con le dotazioni e logistiche di cui alla normativa regionale vigente, in quanto tali strutture possono assolvere un ruolo fondamentale nella custodia dei defunti durante il periodo di osservazione, soprattutto in questo momento in cui obitori, camere mortuarie e depositi comunali sono chiamati ad uno stress logistico importante (sperando che, nel proseguo, non giungano addirittura al collasso). Una nota a riguardo è quanto meno urgente per rimuovere le miopi disposizioni di qualche comune in ordine a tali divieti.

Analogamente riteniamo opportuno che si evidenzi la necessità di **garantire l'operatività dei crematori e dei cimiteri**, precettando il relativo personale al fine di assicurare i servizi essenziali connessi al seppellimento dei defunti.

Certi di un solerte Suo interessamento in ordine a quanto sopra, nell'attesa di un riscontro porgiamo cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale FENIOF

Alessandro Bosi





FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

Via P. Miliani 7/a

Tel. 051 6650285

E-mail: feniof@feniof.it

40132 BOLOGNA (BO)

Fax 051 6650283

Internet : www.feniof.it

Partita Iva 01111130371

Coordinate Bancarie: ABI 03069 – CAB 36595 CIN K

C.corr. postale: 16634404

C.corr. Intesa San Paolo n. 1000/00002458 – Filiale Centergross

Oggetto: gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – richiesta urgente

Bologna 14/03/2020

Prot. n. 200348/ab

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Welfare
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO

Alla cortese attenzione

del Presidente

Dott. Attilio Fontana

Alla cortese attenzione

dell'Assessore Al Welfare

Dott. Giulio Gallera

Alla cortese attenzione del Direttore

Dott. Luigi Cajazzo

La scrivente FE.N.I.OF, Federazione Nazionale Imprese Onoranze Funebri, associazione più storica e maggiormente rappresentativa a livello nazionale delle imprese di onoranze funebri, firmataria insieme a Confcommercio, FIT-CISL, FILT-CIGL e UIL Trasporti del CCNL per personale dipendente da imprese esercenti l'attività funebre, con la presente è ad intervenire in ordine all'oggetto.

Nello specifico, abbiamo recepito le indicazioni regionali del 12 marzo 2020 ma, in ordine ai relativi contenuti stiamo rilevando diverse interpretazioni, nello specifico in ordine ai trasporti a cassa aperta.

Siamo a chiedere un pronunciamento urgente che chiarisca se tali trasporti, di deceduti per cause naturali non imputabili a COVID-19, siano vietati per i trasporti in uscita dalle cliniche RSA e nosocomi o anche dalle abitazioni e – quando richiesto- verso le case funerarie. Il chiarimento assume carattere di urgenza in quanto siamo informati di molteplici trasporti a cassa aperta che stanno avvenendo sul territorio, complici i soggettivi e contrastanti pareri all'interno delle varie ATS e dei medici di base.



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

Via P. Miliani 7/a

Tel. 051 6650285

E-mail: feniof@feniof.it

40132 BOLOGNA (BO)

Fax 051 6650283

Internet : www.feniof.it

Partita Iva 01111130371

Coordinate Bancarie: ABI 03069 – CAB 36595 CIN K

C.corr. postale: 16634404

C.corr. Intesa San Paolo n. 1000/00002458 – Filiale Centergross

Riteniamo che la gestione delle salme nelle abitazioni ponga a serio rischio gli operatori funebri che non possono attendere alle misure di sicurezza quali distanza, igienizzazione delle salme in condizioni di sicurezza, presenza di troppe persone (situazione peraltro vietata dalle disposizioni di cui al DPCR) e rappresenti un elemento che collide con gli intenti di contenimento del COVID-19. Nello specifico nelle abitazioni è evidente l'impossibilità di controllare gli accessi di amici e parenti che fanno visita al defunto; nonostante gli avvertimenti e l'invito ad osservare le disposizioni vigenti i familiari, messi nelle condizioni di poter custodire il defunto in abitazione, perseverano nel chiedere servizi aggiuntivi quali arredi funebri, fiori, trattamenti conservativi sulle salme, etc, servizi che, nella normalità, le aziende da noi rappresentate offrono senza problemi ma che, nella situazione contingente, non solo non sono opportuni ma a nostro avviso vietati.

L'ipotesi del defunto in abitazione comporta l'avvicinarsi di una pluralità di soggetti: il medico di base, l'operatore funebre (che spesso è tenuto a recarsi in abitazione più volte), il medico necroscopo, il fiorista, il sacerdote (se richiesto). Peraltro tutto ciò, a nostro avviso, si configura come un comportamento in contrasto con i divieti di mobilità e di assembramento di persone.

Va altresì evidenziato che, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, il trasporto del feretro richiede l'intervento di 4/5 necrofori, con tutti gli evidenti problemi che comporta la discesa della cassa nei palazzi, in luogo dei 2/3 necrofori per la salma senza la cassa.

Per limitare situazioni di contagio riteniamo necessario che, in questo contingente momento, **debbano essere vietati i trasporti di salma presso le abitazioni.**

Qualora invece il decesso avvenga nelle abitazioni si suggerisce che vengano disposte le seguenti precauzioni:

al verificarsi del decesso, prima di poter effettuare qualsiasi intervento sulla salma, è necessario chiamare il Medico competente (Medico di famiglia o guardia medica) il quale dovrà necessariamente redigere apposito documento (scheda ISTAT) nel quale certifichi la causa di morte;

- per poter consentire l'accesso in sicurezza di Medici e operatori funebri deve essere garantita un'adeguata aerazione dei locali (aprire le finestre) e deve essere preventivamente comunicata la presenza di casi confermati e/o probabili di COVID-19;
- la presenza di persone nei locali dell'abitazione deve poter garantire la distanza minima di sicurezza di almeno 1 metro. L'accesso all'abitazione deve essere limitato ai soli parenti stretti del defunto in condizioni di sicurezza (vedi sopra);
- si raccomanda di evitare possibili manifestazioni di affetto o di cordoglio quali, ad esempio, abbracci, strette di mano, etc. con persone (anche familiari) estranee all'abitazione;
- qualora consentito, la vestizione della salma, dovrà avvenire alla sola presenza degli operatori funebri;
- si raccomanda che l'incassamento della salma avvenga possibilmente al momento del trasporto della medesima e si sconsiglia vivamente l'impiego di arredi funebri (candelabri, addobbi, etc.) e che ciò avvenga nel minor tempo possibile;
- il trasporto del feretro chiuso dovrà avvenire direttamente al cimitero o crematorio o, nel caso di sosta per attesa, presso adeguate strutture (case funerarie o strutture cimiteriali obitoriali), alla sola presenza dei familiari più stretti previo accesso regolamentato sotto la direzione del gestore della struttura;
- niente fiori.



FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ONORANZE FUNEBRI

Via P. Miliani 7/a

Tel. 051 6650285

E-mail: feniof@feniof.it

40132 BOLOGNA (BO)

Fax 051 6650283

Internet : www.feniof.it

Partita Iva 01111130371

Coordinate Bancarie: ABI 03069 – CAB 36595 CIN K

C.corr. postale: 16634404

C.corr. Intesa San Paolo n. 1000/00002458 – Filiale Centergross

Le suddette disposizioni è opportuno che trovino urgentemente una uniforme applicazione a livello regionale in modo da omogenizzare il comportamento di operatori e soprattutto dei parenti ai fini del contenimento del contagio (vedi Bergamo).

Con la presente sollecitiamo inoltre **un pronunciamento urgente** che ripristini la possibilità per le famiglie che lo richiedono di trasferire le salme nelle case funerarie, ovviamente con l'osservanza di severe limitazioni di accesso, in quanto luoghi igienicamente molto più consoni alla gestione del problema e più adatte delle abitazioni per i motivi sopra esposti.

Si segnala inoltre che numerosi ospedali adottano modalità completamente diverse per l'accesso dei familiari alle camere mortuarie; alcune consentono l'accesso senza controlli, altri vietano assolutamente l'accesso. Serve una regola comune.

Certi di un solerte interessamento in ordine a quanto sopra, confidando in un celere riscontro, porgiamo cordiali saluti.



Il Segretario Nazionale FENIOF

Alessandro Bosi